



Veneto

Confederazione Nazionale *dell'Artigianato*
e della *Piccola e Media Impresa*

UNIONI DI COMUNI: PROSPETTIVE PER IL VENETO

Venezia, 9 ottobre 2015



Comuni obbligati alla gestione associata dei servizi

Legge n. 78/2010 (e successive modifiche)

I Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e a 3.000 abitanti nelle zone montane sono **OBBLIGATI alla gestione associata delle funzioni fondamentali.**

Il termine di attuazione è stato più volte posticipato

Il DL «milleproroghe» (192/2014) ha fissato il termine di attuazione al **31 DICEMBRE 2015.**

I Comuni obbligati in Veneto

In Veneto i Comuni obbligati alla gestione associata dei servizi sono **278 (48% del totale):**

- **101 in montagna (< 3.000 ab.);**
- **177 in pianura (< 5.000 ab.).**

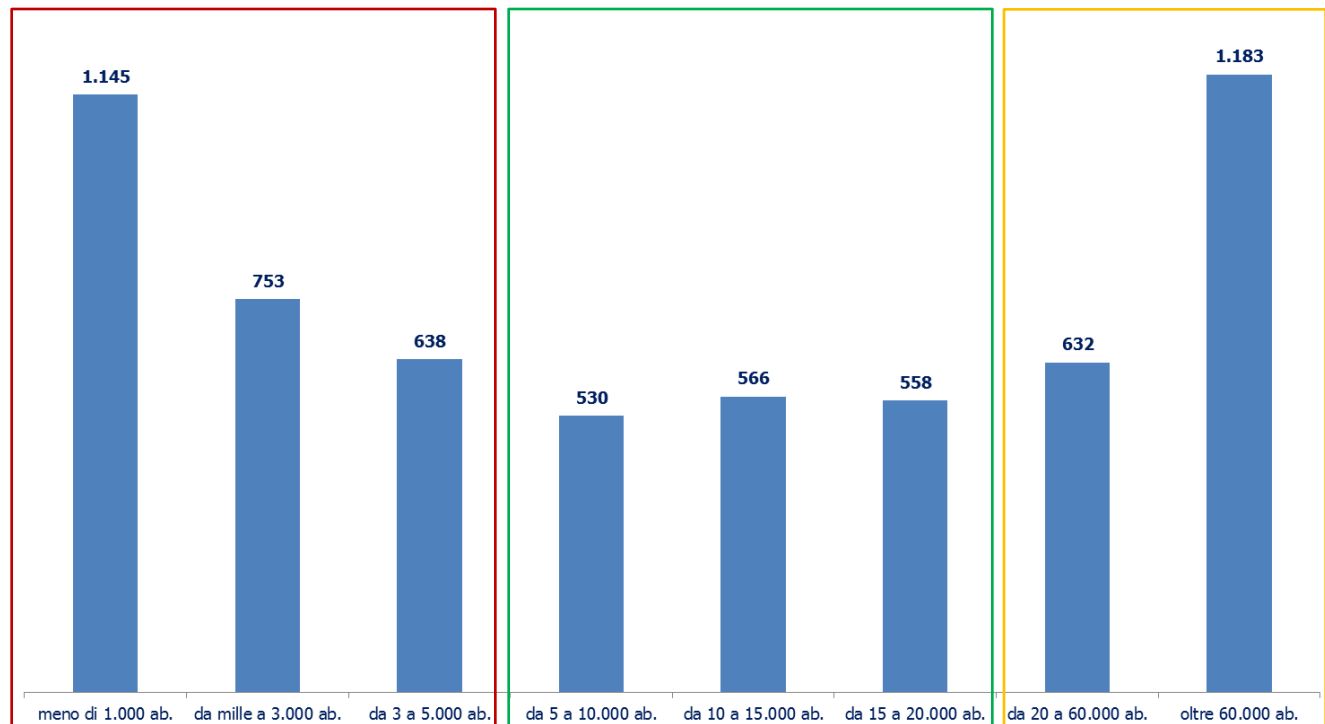
Provincia	Totale Comuni	COMUNI OBBLIGATI	di cui, Montani < 3000 ab.	di cui, Pianura < 5000 ab.	% obbligati sul totale
Belluno	67	48	48	0	72%
Padova	104	50	0	50	48%
Rovigo	50	40	0	40	80%
Treviso	95	25	9	16	26%
Venezia	44	8	0	8	18%
Verona	98	46	16	30	47%
Vicenza	121	61	28	33	50%
VENETO	579	278	101	177	48%

Nei Comuni obbligati risiedono circa **670.000 abitanti, pari al **14%** della popolazione regionale.**

Perché si incentivano le aggregazioni tra piccoli Comuni?

- ❑ I piccoli Comuni hanno costi maggiori rispetto a quelli delle fasce demografiche centrali (costi fissi, diseconomie di scala).
- ❑ I grandi centri urbani hanno costi superiori per maggiori servizi e per i «city user» (pendolari, turisti, ...)

Comuni Veneto: spesa corrente media 2012 (euro procapite)



Differenze tra convenzioni, unioni e fusioni

Convenzione tra Comuni

- Ha natura contrattuale, di solito per un'unica funzione
- È una forma molto flessibile, con facilità di recesso
- Il Comune capofila sostiene gran parte dei costi di gestione

Unione di Comuni

- È un vero e proprio ente locale, con statuto e uffici
- Ha titolarità piena su funzioni e tributi conferiti dai Comuni
- Beneficia di contributi per la fase di avvio

Fusione di Comuni

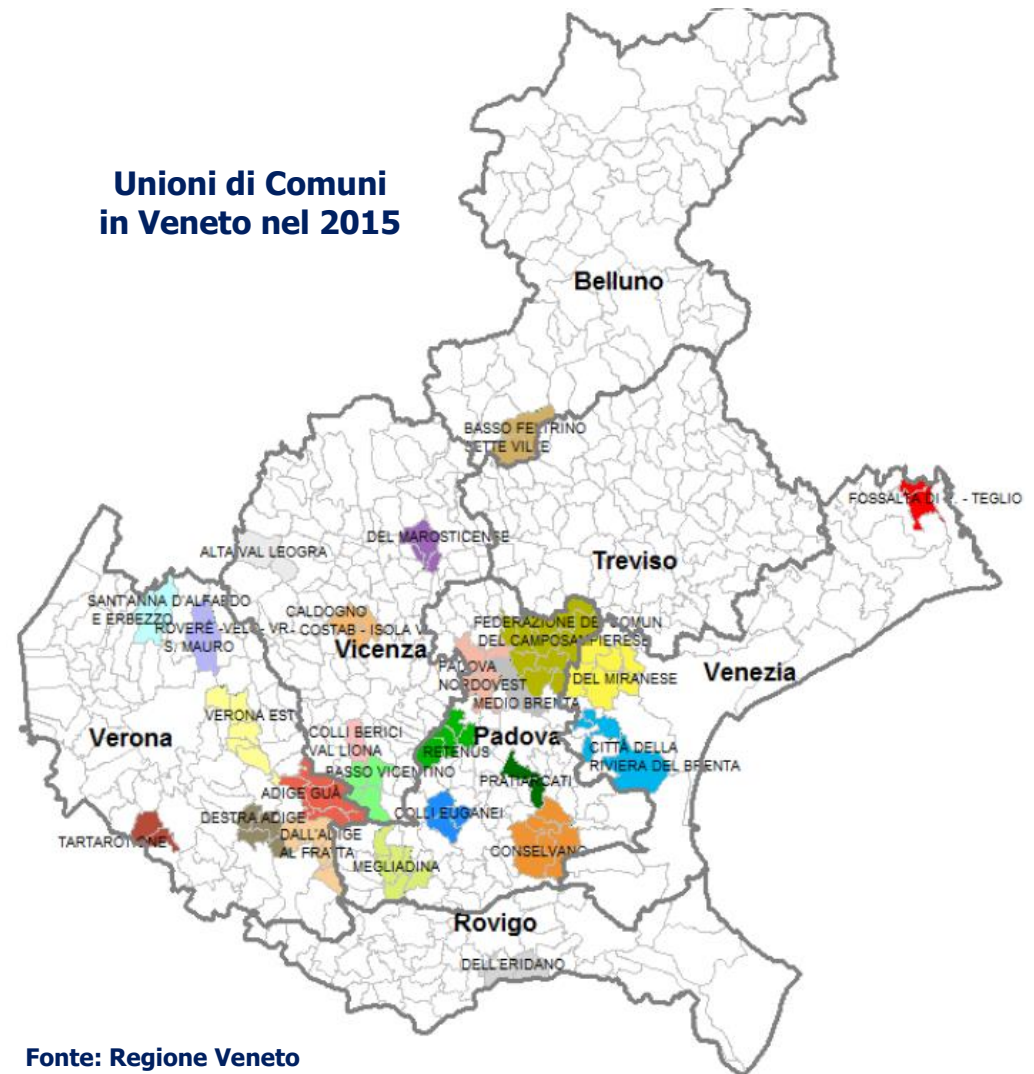
- Nessun vincolo dimensionale: i Comuni vengono soppressi
- Necessita di referendum e legge regionale
- Rilevanti incentivi statali e regionali

Le Unioni di Comuni nel Veneto

**Alla data del
 1.1.2015 in
 Veneto vi erano
 25 Unioni, che
 comprendevano
 98 Comuni*.**

**In questi
 Comuni abitano
 poco meno di
 600.000
 persone.**

**Unioni di Comuni
 in Veneto nel 2015**



(*) Tra marzo e aprile del 2015 cinque Comuni hanno recesso dall'Unione del Conselvano, che ora ne comprende solo due.

Una stima per il Veneto/1

Obiettivo:

- Stimare i benefici economici derivanti dalla gestione associata di TUTTI i servizi comunali.**

Comuni considerati:

- Tutti i Comuni obbligati alla gestione associata (<5.000 ab).**
- Sono stati esclusi i Comuni montani (Unioni montane disciplinate dalla l.r. n. 40/2012).**

Criteri utilizzati:

- Convenzioni trasmesse dai Comuni per il PRT Veneto**
- Unioni che hanno Comuni con popolazione <5.000 ab.**

Casi particolari:

- Sono stati esclusi 23 piccoli Comuni poiché non contermini con alcun Comune obbligato.**
- Sono stati considerati 7 Comuni non obbligati poiché già appartenenti ad Unioni di Comuni.**

Una stima per il Veneto/2

Lo studio ha considerato nel complesso **161 Comuni** veneti, quasi tutti collocati in pianura e con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Sono state individuate **47 possibili aggregazioni**, di cui:

- 12** sono già Unioni di Comuni;
- 13** sono presenti nel PRT sotto forma di convenzioni;
- 22** sono state ipotizzate «a tavolino».

Le possibili aggregazioni tra piccoli Comuni

Provincia	Numero Comuni considerati	Numero possibili Unioni	Popolazione
PADOVA	49	15	165.220
ROVIGO	39	9	92.716
TREVISO	13	5	50.277
VENEZIA	6	2	23.103
VERONA	25	7	82.125
VICENZA	29	9	73.238
TOTALE	161	47	486.679

I risultati con le Unioni di Comuni

Dall'analisi emerge che per 14 aggregazioni non deriverebbero ulteriori significativi risparmi di spesa.

Con le rimanenti 33 aggregazioni (118 Comuni, 315.000 ab.) si avrebbe a regime un risparmio di 36 milioni di euro, pari al 17% della spesa corrente.

I risparmi derivanti dalla gestione tramite Unioni di Comuni (milioni di euro)

Provincia	Spese correnti	Stima economie di scala	Economie su spese correnti
PADOVA	26,4	3,5	-13%
ROVIGO	67,6	16,8	-25%
TREVISO	15,7	1,3	-8%
VENEZIA	14,8	2,0	-14%
VERONA	41,4	8,8	-21%
VICENZA	43,4	3,6	-8%
TOTALE	209,3	35,9	-17%

Con queste risorse i Comuni potrebbero:

- Azzerare l'addizionale comunale Irpef e abbattere l'IMU del 14%.**
- Aumentare del 56% gli investimenti.**

Un passo in più: i vantaggi delle fusioni

La legge dispone incentivi per i Comuni che procedono a fusioni: tra questi si segnala un contributo decennale pari al 20% dei trasferimenti statali del 2010.

Questi Comuni avrebbero un bonus sui trasferimenti pari a 14 milioni di euro, che andrebbe a sommarsi ai 36 milioni derivanti dalla gestione associata dei servizi: **totale 50 milioni.**

I risparmi derivanti dalla fusione di Comuni (milioni di euro)

Provincia	Stima economie di scala	Incentivo 20% trasferimenti	Vantaggio complessivo
PADOVA	3,5	2,2	5,7
ROVIGO	16,8	4,6	21,3
TREVISO	1,3	1,0	2,2
VENEZIA	2,0	0,9	2,9
VERONA	8,8	2,7	11,4
VICENZA	3,6	3,0	6,6
TOTALE	35,9	14,3	50,3

Con queste risorse i Comuni potrebbero:

- Azzerare l'addizionale comunale Irpef e abbattere l'IMU del 27%.**
- Aumentare del 79% gli investimenti.**

Considerazioni finali

Risparmi ottenibili grazie ad una maggiore sinergia nella gestione delle funzioni dei piccoli Comuni veneti:

- ❑ 36 milioni di euro, con le Unioni di Comuni;**
- ❑ 50 milioni di euro, con le fusioni di Comuni.**

La CNA del Veneto sollecita un intervento legislativo regionale che, con un sistema di incentivi e penalità, metta i Comuni nelle condizioni di accelerare i processi di fusione e aggregazione che volontariamente stentano ad adottare.